

Conferenza dei giovani italiani nel mondo

Facebook all'italiana: un social network per le nuove generazioni

Continuano i lavori della commissione informazione e comunicazione: più spazio sulle reti televisive, potenziare le web radio, ecco le proposte

11.12.2008 19:12:35



Roma - Un social network anche per i giovani italiani nel mondo, qualcosa di simile a Facebook, ma non solo. web radio, più spazio sulle reti televisive esistenti e revisione dei criteri di distribuzione dei fondi per la stampa periodica all'estero. Questi i temi principali usciti dai lavori della commissione informazione e comunicazione che ha cercato di sviluppare le tematiche emerse sia dall'incontro con Piero Badaloni, sia dalle parole del ministro Meloni. Proprio l'idea di creare una "rete" ha dato lo spunto per studiare le possibilità di far nascere un portale che sia al tempo stesso un social

network, dove i giovani italiani possano rimanere sempre in contatto, sia una finestra verso il mondo dell'associazionismo. Il primo passo sarà il lancio del blog che conterrà gli argomenti di discussione della manifestazione e il lavoro dei diversi gruppi. Da lì verrà ampliato e sviluppato il sito che potrà ospitare anche dei collegamenti con delle web radio. Questo è stato, infatti, un punto fortemente discusso. In particolare i ragazzi del gruppo dell'America latina hanno voluto sottolineare come il costo di creare e rendere funzionante una radio su internet è minimo e il bacino di potenziali ascoltatori raggiungibili, al contrario è enorme. Le risorse, sostengono diversi delegati, ci sarebbero: basta una revisione degli attuali criteri di ripartizione dei fondi per la stampa periodica italiana all'estero.

Qui arriva qualche polemica: secondo alcuni ragazzi l'Italia spreca molti soldi per finanziare testate che tirano pochissime copie e che nessuno legge. Questo, precisano, non significa che i contributi vanno sospesi, ma solo elargiti con una maggiore attenzione, e dando un occhio alla multimedialità. D'altronde sembra scontato sottolineare che oggi tv satellitare, internet e contenuti digitali di telefonia mobile, raggiungono il pubblico con molta più efficacia e velocità dei mezzi cartacei. Per quel che riguarda la televisione, invece, due sono gli appelli che la commissione rivolge al servizio pubblico rappresentato dalla Rai. Il primo riguarda la necessità di avere più spazio, di essere presenti sul canale, in modo da non essere solo ricettori passivi, ma in questo modo comunicare a chi vive in Italia quel'è la realtà di tanti ragazzi nel mondo. Il secondo di aggiornare le tematiche del canale per intercettare maggiormente i gusti delle nuove generazioni, non solo di italiani. Insomma non sono poche le proposte emerse dal documento che sintetizza le tante istanze viste durante i lavori; resta da vedere come le istituzioni decideranno di rispondere al legittimo bisogno di attenzione di chi si sente italiano dentro, pur vivendo così lontano.